Anno XXXIII — Martedì 1° Giugno 1880 — N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Dopo due giorni di una viva discussione, la Camera dei deputati in Prussia ha rimesso il progetto di legge ecclesiastica ad una Commissione di vent' un membri. Durante la discussione l' atteggiamento dei diversi partiti s' è meglio delineato. L'unione conservativa è disposta ad approvare il progetto tal quale, con questa sola modificazione, che la durata sia limitata al 1° dicembre 1881. L' Unione conservativa conta 104 membri. I conservatori liberali, che sono poco più di cinquanta, voteranno coll' Unione, ma vorrebbero emendati gli articoli quarto e nono; il primo stabilisce che il vescovo a cui furono tolte le proprie funzioni dietro giudizio, a termini della legge del 1873, può essere di nuovo riconosciuto dal Re come vescovo della sua vecchia diocesi; il secondo determina che l' istruzione processuale, a termine delle leggi 1874 e 1875, non può essere mossa che dietro proposta del presidente superiore, il quale ha pure facoltà di ritirare la sua proposta. Il Centro ultramontano, che conta 96 membri, propendeva a che il progetto fosse rimandato, appunto come è stato fatto, ad una Commissione di 21 membri. E poichè le altre due frazioni succitate propendevano pure a questa conclusione, s' intende come sia accaduto così; giacchè tutte e tre unite insieme hanno costituita una grossa maggioranza. I liberali nazionali, che sommano a 100, e delle cui intenzioni non s'era ben chiariti, hanno parlato per bocca dello Gneist, e si sono mostrati disposti ad approvare la nuova legge, purchè sia emendata in più punti. E poichè il ministro dei culti non s' è rifiutato ad emendarlo, purchè il sacco non venga sostanzialmente alterato, si può presumere probabile l' approvazione della legge.

Intanto, la *Gazzetta della Germania del Nord*, ha, oltre quelli di cui abbiamo già fatto cenno, pubblicati altri documenti; una lettera di Von Bucher al principe di Reuss, in data del 4 marzo, in cui è detto che il Cancelliere dell' Impero è obbligato di differire il proprio giudizio sulla lettera del Papa a monsignor Melchers, fino a che si sia reso conto della estensione delle concessioni annunziate. Egli vuol pur conoscere quali concessioni saranno domandate allo Stato in cambio di quelle che fa il Papa. Un' altra lettera del principe di Bismarck all' incaricato d' affari Becchem, del 4 marzo, fa notare che la Prussia vuol camminare di pari passo colla Curia romana, e che fino a quando questa non abbandona il campo meramente teorico, la Prussia non può del pari abbandonarlo. Che del resto solo il *Landtag* può autorizzare una applicazione meno rigorosa della legge, e che il Governo intende chiederla. Quanto al ristabilimento della legazione prussiana presso la Santa Sede, il Cancelliere lo considera come una concessione da farsi in cambio di quelle farà il Papa, e che proporrà di ristabilirla quando il tempo di farlo sia venuto.

Il conte Granville ha dichiarato alla Camera dei lordi che l' accordo è stabilito fra le Potenze circa alle rimostranze da farsi presso la Turchia, per reclamare da questa l' esecuzione degli impegni presi a Berlino. « Gli accordi — ha detto il Granville — sono tanto vicini ad una conclusione che spero di potere quanto prima presentare alla Camera i documenti diplomatici. » Frattanto il Ministero è occupato nelle quistioni interne. Il Gladstone è soprattutto preoccupato dell' equilibrio del bilancio, compromesso, come è noto, più che non si credesse. È poi lodata la sollecitudine colla quale il Ministero adempie alle fatte promesse circa alle riforme. Il progetto di legge risguardante la libertà religiosa per la sepoltura nei cimiteri anglicani è già stato presentato. Fin qui i dissidenti non potevano seppellire nei cimiteri parrocchiali, se non a condizione di seguire la liturgia anglicana o di sopprimere qual si sia cerimonia religiosa. La nuova legge propone di permettere ai dissidenti di accompagnare la sepoltura colle cerimonie religiose, ma rimangono proibite le semplici orazioni funebri, spoglie di qualunque carattere religoso. È probabile che il progetto sia emendato in un senso di maggior libertà; al che il Ministero non opporrà certamente nessun ostacolo, non avendo le restrizioni da esso poste altro scopo che quello di rendere più agevole l' adozione del progetto.

La Destra e i Dissidenti

La Destra ha, nelle elezioni della presidenza votata una lista concordata coi dissidenti di Sinistra. I fogli ministeriali l'accusano perciò di *coalizione* e coalizione immorale addirittura: *i coalizzati* dei repubblicani sono molto scrupolosi nel giudicare gli... avversari!

Essi esagerano e svisano un fatto semplicissimo e naturalissimo.

Per regola costantemente osservata in tutti i parlamenti, il partito dominante lascia alle minoranze una rappresentanza proporzionale nel seggio della presidenza.

Il Ministero Cairoli-Depretis volle emanciparsi anche di questo, come fece di tanti obblighi più seri ed importanti. Ricusò di far ragione alle giuste esigenze di una minoranza forte di oltre 170 voti.

La Destra, che ritorna alla Camera quasi *raddoppiata* da un vivo rivolgimento dell' opinione pubblica, non poteva lasciarsi spogliare del proprio diritto. D' altra parte i dissidenti di Sinistra non erano disposti a tollerare una lista composta in odio loro dal Ministero e proposero alla Destra di formare una lista d' accordo. E l' accordo naturalmente e costituzionalmente accettato ebbe per risultato il trionfo dei candidati ministeriali come aveva già portato alla presidenza della Camera l' on. Farini senza che alcuno ardisse di trovarci a ridire.

La differenza tra le due votazioni sta in questo, che nella seconda il Ministero, il quale già aveva rinunziato a fare per la presidenza una quistione di fiducia, volle mantenerla per le altre nomine.

Portata la quistione su tale terreno, la Destra logicamente doveva combatterlo.

I Dissidenti, ributtati dal Ministero, si accostarono a lei: in tutti i Parlamenti le diverse opposizioni votano insieme contro il Ministero, quando esso lede le norme parlamentari.

È colpa della Destra, della vera Opposizione costituzionale, se v' è una parte della Sinistra che combatte l' altra?

L' Opposizione fa correttamente l' ufficio suo, combattendo il ministero tutte le volte che questi pone la quistione di fiducia: essa non può nè respingere quelli che si staccano dalla maggioranza, nè cedere ad essi il compito proprio.

Adottando i criteri *morali* dei giornali ministeriali si arriverebbe a questa conclusione singolare: che la Opposizione della Destra, tutte le volte che la maggioranza si scindesse, avrebbe a votare per il Ministero.

Si può sostenere seriamente una così assurda pretesa? No.

Dunque i fogli di Sinistra abbiano pazienza e sopportino la triste situazione che le discordie del loro partito hanno creato.

Nel caso presente la colpa è tutta del ministero, il quale come fece un mese ad-

---

APPENDICE

COSE D'ARTE

Il quadro di Gaetano Previati - Osservazioni critiche

Il quadro del Previati rappresenta un'orgia del Duca Valentino Borgia, abbastanza cognito per turpitudini di vita. Cangiò la porpora nella spada, uccise il fratello duca di Candia per gelosia della sorella Lucrezia, ingoiò per isbaglio, insieme al padre, il veleno da essi per altri preparato, onde il padre morì ed il Valentino di tempra robusta salvossi. Incesti, stupri, avvelenamenti, stragi, sacrilegi erano la sua occupazione ordinaria. Tendeva ad annientare le Signorie e i Governi italiani con tirannica conquista, collegato perfidamente agli stranieri. In Capua fece bottino, e rintracciò quaranta donne, la più parte di famiglie distinte, rifuggite in una torre. Volle esaminarne le bellezze, e scelse quelle che gli venivano meglio in grado per sè e per la sfrenatezza dei suoi compagni d'armi e di scelleraggini.

Quest'ultimo episodio forma l'argomento del quadro.

La tela stendesi per metri sei di larghezza e tre di altezza. Trentadue figure con molti accessori compongono la scena. Nel mezzo, due donne spogliate, una in profilo l' altra di faccia, si coprono per pudore il viso colle mani. Sorgono fra bianchi lini, e sono ben modellate, graziose nelle mosse, di tinta trasparente e succosa. Il bianco delle lenzuola fa un giusto contrasto col colore oscuro delle casse, delle armature e con altri panni di tinta robusta. Un paggio ginocchioni in isbieno, vestito con calzoni di seta bianca, farsetto verde, e falde cadenti dagli omeri rossi piramida il gruppo. Questi ha l' incarico di presentare e scoprire le donne al Duca che scorgesi a sinistra di chi guarda, seduto fra i suoi seguaci, fra i quali il Moro spagnuolo. Altri cinque fissano l'occhio e la mente sulle donne con fisonomie varie per età e per tipo, ed assai espressive. Indi soldati con alabarde, un giacente ferito Ranuccio da Marciano, un Fabrizio Colonna fra l' ombra. Dalla parte destra delle donne, superiormente alla cassa, scorgonsi mezze figure di uomini borghesi e militari, e più dietro altri guerrieri e gentiluomini e donne vestite. Tre donne sul davanti, al basso, formano un gruppo assai bene inteso. Una in piedi colle mani in atto di preghiera, solleva gli occhi al cielo, l'altra che si avvinghia alla prima cui pure una fanciulla si aggrappa in ginocchio per salvarsi. Un guerriero tenta spogliare altra donna più indietro, molte altre figure si perdono nella mezz'ombra. Una grande trave mostra ricchi stemmi gentilizi. Una finestra circolare illumina il luogo nelle cui imposte scorgonsi i vetri rotondi dell'epoca. Il fondeggio è completato da un drappo verde e sul davanti scorgonsi, come già accennai, libri, spade, armature e molti altri oggetti depredati da quei ribaldi.

Il Previati è giovine di forte immaginazione. Conosce perfettamente anatomia e nudo come lo ha dato a divedere negli *Ostaggi di Brescia*, per cui riportò il primo premio di Milano. Ha compiuto il lavoro del Borgia in due mesi o poco più. Ha improntato sulla tela senza bozzetto, nè cartone, nè quei tanti studi preparatori di cui abbisognano per ordinario anche i pittori di merito e provetti. Il quadro è ben composto per gruppi che si bilanciano, linee che si contrappongono, movenze che sfuggono le paralelle.

Previati ha genio inventivo, e la laidezza di un'orgia ha trattato con onestà, non con impudicizia. Ha parlato più alla mente che alla sensualità. Il disegno è giusto, ben sentito. L' ombreggiatura è del massimo effetto. Spicca il gruppo per tinte diafane e trasparenti e per forme gentili delle donne, su cui tutta la luce è concentrata; coi bianchi lenzuoli ne ingran-

dietro per l'esercizio provvisorio, si è ostinato a mettere a sproposito la quistione di fiducia.

Egli ebbe il torto, lo ammette persino il *Popolo Romano*, di negare alle minoranza i posti che loro spettavano nel seggio della presidenza.

Quanto alla Destra, non ha fatto che usare del proprio diritto, valersi della propria posizione senza impegnarsi a nulla oltre la votazione presente, senza compromettere in nulla i suoi principii, senza fare il menomo compromesso sulla sua linea di condotta politica.

Se alcuni gruppi di Sinistra hanno creduto di camminare sulla sua strada — ciò non riguarda che loro.

COSE DI BONDENO

(Nostra Corrispondenza)

Nel Numero di Venerdì p. p. il Giornale « *La Rivista* » torna a picchiare il chiodo contro l'onor. nostro Deputato sig. comm. Mangilli affibbiandogli la meschina qualifica di aver unicamente fatto per il Collegio che rappresenta, *il suo dovere.*

Se i deputati della passata sinistra avessero meritato altrettanto non dagli avversarii ma dai loro stessi elettori si sarebbe anche veduto portare per il vantaggio della cosa pubblica e del loro partito un maggior contributo di disciplina e di autorità tanto nel Parlamento come nei giornali. Ciò che non fu.

Ma dopo tante chiacchere inconcludenti si è potuto finalmente accertare che Mangilli ha fatto il suo dovere non solo, ma anche qualche cosa di più.

Perseveri onor. Deputato, perseveri adunque!

La lettera poi che l'onor. Pepoli inserisce nel prelodato giornale noi abbiamo letto attentamente e desideravamo in vero qualche cosa di più.

Le pratiche insistenti che da tempo gli amici politici dell'onor. senatore gli sono andati facendo, le pubbliche dichiarazioni che il medesimo ci faceva nell'aula Consigliare di Bondeno, l'attività con la quale egli ha difeso e sorretto i nostri interessi ci lusingavano e ci avevano anche convinti che questa debole ma non inutile risorsa della istituzione della Banca di sussidio e prestito non sarebbe stata quasi abbandonata. Che il risveglio abbia poi da nascere solo perchè non si vuole che al Governo si adossino colpe che non ha, questo men che meno ce l'aspettavamo.

No, l'on. Marchese non dubiti che per le Banche si accusi il Governo. Si sa e già da tempo si è scritto che la difficoltà maggiore consiste tutta nel trovare locali guarentie, checchè allora rispondesse l'egregio senatore; e che noi a tale stato siamo ormai ridotti, perchè la Cassa di Risparmio del Paese non può senza gravemente compromettersi concorrere in nostro aiuto.

Le accuse contro il Governo poggiano su più forti e dolorosi argomenti. Dei quali basterebbe accennare la legge ostrogota della sospensione delle imposte, l'aumento delle tasse per 60 milioni ecc.

Ma d'altra parte l'onor. Mangilli non dimentica gli interessi nostri, ed ancor esso per quanto può influisce e lavora per arrecarci vantaggio.

Pochi giorni sono scriveva da Roma al sottoscritto, che gli avrebbe mandato le spiegazioni desiderate e per le Banche e per l'opportunità ed il buon diritto di intentare la causa al Governo per il non dovuto pagamento delle imposte 1879.

Anzi per quanto riguarda il non dovuto pagamento delle imposte egli ha studiato la questione, ha corroborato le argomentazioni di validi documenti, ha fatto una importante relazione, ha il tutto unito in un fascicolo e presentato all'avv. erariale in Roma, l'onor. Mantellini, per averne da lui un voto di non indifferente rilevanza.

La risposta non è per anco venuta, ma ciò non vuol dire che si resti neghittosi.

Come ognuno avrà già letto l'on. Mangilli ha invocata nel Parlamento appunto ieri l'urgenza per la esecuzione del progetto delle attuazione di uno scolo naturale della Burana. E la Camera *ha dichiarata* l'urgenza.

Con meno chiasso bensì, ma non con minore ardore si concorre al vantaggio comune tanto dall'onor. Mangilli, quanto dagli altri che portano la bandiera dei moderati; ma essi aspettano ad incoraggiare le speranze dagli infelici quando esse abbiano tutta la possibilità di riescire efficaci traducendole sollecitamente in atto.

Quod promissio boni vizi est obbligatio.

STEFANONI FERRANTI

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* vuol trovare la causa dell'improvvisa conciliazione della Sinistra nel timore di aprire sollecitamente la strada all'avvenimento della Destra al potere stantechè l'on. Farini avrebbe dichiarato che se avvenisse una crisi, e se chiamato dal Re a comporre un Gabinetto, egli vi si rifiuterebbe.

— Ecco il risultato dello scrutinio pella Commissione generale del bilancio.

Furono eletti a primo scrutinio gli on. Nervo con voti 271; Gandolfi 269; Balegno 268; Baccelli 267; Merzario 266; Leardi 266; Brin 265; Sani 265; De Renzis 264; Seismith-Doda 263; Incagnoli 263; Branca 258; Costantini 258; Ranco 256; Botta 256; Martini F. 256; Mussi 253; Lovito 250; La Porta 249; Castellano 248; Damiani 246; Salaris 242; Vastarini-Cresi 233; Indelli 229; tutti di Sinistra.

Vi sarà ballottaggio pei sei commissarii che mancano a compimento fra i seguenti deputati: Melchiorre di sinistra che ebbe voti 202; Maurogonato 150; Luzzati 150; Corbetta 148; Ricotti 148; Perazzi 147; Codronchi 145; Boselli 144; Balestra 142; Borelli B. 140, tutti di Destra; Luardi di sinistra con voti 115.

La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati riescì composta degli onor.i D'Arco con voti 242; Colombini 242; Ercole 239; Carrelli 234; Di Pisa 233; Alario 231; Fusco 231; Cocco Ortu 226, tutti di Sinistra.

— Nei circoli parlamentari si biasima vivamente la composizione della Giunta per la verifica delle elezioni nominata dal presidente della Camera on. Farini.

— Nella riunione tenutasi ieri sera dalla Destra l'on. Di Rudinì diede conto delle trattative coi dissidenti e spiegò come sia avvenuta la rottura.

Sono assolutamente inventate le notizie di screzi avvenuti nel seno della Destra. Lo dimostrano le votazioni ieri avvenute.

Sella è partito ieri sera per affari privati. Ritornerà martedì.

Stassera a Montecitorio corrono voci di possibile rimpasto ministeriale, da cui sarebbero esclusi Depretis, De Sanctis, Acton e Bonelli.

I bene informati assicurano che tali voci sono premature, perchè qualora il rimpasto succedesse vi sarebbe il gran pericolo che i Centri si distacchino dal Ministero.

La Destra decise di non accettare cinque soli commissari nella Commissione generale del bilancio, dove non potrebbe esercitare in alcun modo la sua legittima autorità.

La Destra si riunisce nuovamente domattina alle dieci.

Si dice che in seguito alle voci corse dell'abbandono della riforma elettorale, dietro l'accordo fra ministeriali e dissidenti, debba aver luogo una dimostrazione popolare di protesta.

NAPOLI — Il Consiglio comunale ha proceduto al sorteggio del quinto. La maggioranza dei sorteggiati appartiene ai progressisti. Si prevede quindi gran battaglia nelle prossime elezioni parziali.

TORINO — È stata inaugurata la sotto-Esposizione artistica. Alla cerimonia assisteva molta folla. Furono pronunciati discorsi che riscossero l'applauso dei convenuti. Le opere esposte sono molte; ma l'impressione da esse destata, a quanto pare, non corrispose all'aspettativa.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Tutti i giornali traggono argomento dalla morte del conte Zichy Ferraris per biasimare acerbamente la condotta del ministero Tisza.

Persino l'ufficiosa *Presse* dichiara inevitabile il ritiro di Tisza, il quale ha sempre favorito gli individui, sacrificando i partiti e falsando l'idea parlamentare.

— I funerali del conte Zichy furono splendidissimi. Vi presero parte tutte le classi sociali. La bara era tutta coperta di corone. La famiglia riceve continue condoglianze, fra cui quelle anche dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

FRANCIA — Fa molto rumore una lettera di Rochefort diretta al prefetto Andrieux e pubblicata nel *Mot d'Orde.* In essa il celebre comunardo afferma che suo figlio fu percosso dalle guardie di Polizia, durante il tafferuglio di domenica e minaccia il Prefetto di schiaffeggiarlo quando farà ritorno a Parigi. Dicesi che in seguito a ciò, il Prefetto abbia ordinata un'inchiesta. Parimenti la Commissione d'inchiesta sul Governo della Nuova Caledonia decise di interrogare Rochefort e di chiedere al Governo che gli accordi un salvacondotto. Intanto si afferma essere certo il fatto delle ferite irrogato al figlio Rochefort. Esse però sarebbero leggere.

— Fu comunicato al Consiglio municipale il decreto che annulla il voto di biasimo contro Andrieux. Parecchi membri del Consiglio presentarono la proposta di cancellare dal bilancio municipale le spese per la Polizia. La proposta fu rinviata ad una Commissione.

Cronaca e fatti diversi

Comitato degli Ospizi Marini. — Elenco di offerte pervenute al Comitato:

Banca Nazionale	L.	150	—
Puricelli don Alessandro . .	»	41	—
Commedia dilett. al Tosi-Borghi	»	85	50
Ronchi conte barone Nicola	»	100	—
Giustiniani conte avv. Carlo .	»	5	—
Comitato degli studenti . .	»	166	50
Congregazione di Carità . .	»	150	—
Lodi Gaetano q.m Venanzio .	»	2	—
Pareschi avv. Vincenzo . .	»	5	—
Santini cav. Antonio . . .	»	50	—
Mons. Arcivescovo L. Giordani	»	50	—
Deputazione Provinciale . .	»	500	—
Amministr. del Monte di Pietà	»	50	—
Zerbinati don Luigi . . .	»	5	—
Piva Chiarina in Chierici . .	»	10	—
Navarra dott. Gustavo . . .	»	40	—
A tutto il 31 Maggio 80	L.	1410	—

Il Cassiere
Turgi Pasquale

In Provincia. — A Cento sarà quest'anno solennemente commemorata la festa Nazionale, come apprendiamo dal seguente manifesto pubblicato dal R. Sindaco:

« Domenica 6 Giugno p. v. ricorre la Festa Nazionale.

« In questo giorno alle ore 12 meridiane alla presenza delle locali Autorità Civili e Militari e dei rappresentanti dei Corpi Morali ed Associazioni cittadine sarà

---

disce la *piazza* luminosa principale, interrotta dal paggio sol per toglierne la monotonia, colla vaghezza di cui è egli stesso illuminato. I gruppi del Duca e compagni sono con più parsimonia toccati di luce, come pure le mezze figure sporgenti al di là della cassa, in alcuna testa delle quali trovi la macchia del Guerrino o del Rembrandt. Le figure delle tre donne a destra sono illuminate in gradazione proporzionata, e nei paneggiamenti sentono molto del brillante colorito della Scuola Veneta; più quiete sono le altre, ed in *penombra* quelle più indietro, come pure in *penombra* è tutto il fondeggio.

Il colorito è vivace, armonioso, di tocco sicuro nei chiari, e trasparente negli scuri. I caratteri delle teste adatte ai soggetti assai animati, espressiva l'azione sì nelle movenze delle persone che nelle contrazioni delle fisonomie.

Insomma l'ispirazione creatrice, e la franchezza della buona esecuzione mostrano un artista valente.

Due osservazioni mi porta a fare il presente quadro che sono estranee al lavoro ma si connettono assai coll'argomento.

Le nostre Scuole di belle arti han dato, come fuori da un vivaio, per essere trapiantati in R. Accademie, prodotti che si sono assai bene sviluppati. Il Previati, il Piati, il Ligi, i due Bolognesi scultore ed intagliatore, il Mentessi architetto — scenografo — decoratore, Legnani, Boldini a Firenze e a Parigi rinomatissimi e tanti altri dei quali mi taccio per brevità. Se non fossero esistite le scuole nell'Ateneo di Ferrara come si sarebbe potuto conoscere ed educare il genio di questi artisti che onorano la patria, l'Italia, l'arte che è il patrimonio di tutto il mondo incivilito? Dunque le Scuole dell'Ateneo non furono inutili, dunque non si deve tanto gridare contro le medesime, dunque sa di ruvidezza d'animo e di grettezza il volerle sopprimere e snaturare o ridurre a proporzioni microscopiche.

La seconda osservazione versa sul sistema detto antico e sul sistema moderno di pittura.

Il quadro del Previati stà al certo in confronto del Tiepolo Veneziano, ed anche potrà gareggiare con alcune opere del Tintoretto e di Paolo Veronese per la grandiosa composizione, per la vivacità del colorito e gl'altri pregi che abbiam rimarcato. Ma il Previati ha dovuto seguire la scuola del giorno a tocchi, e, diciamo francamente, non molto curata nei dettagli. Se invece a tutte le sue doti avesse unita la castigatezza accurata come nella stessa scuola vecchia lombarda scorgesi in Leonardo da Vinci, Luino, e nella Romana in Raffaello, nella Fiorentina in Frate Angelico, nella Veneziana in Tiziano, in Palma, in Cima, nella Bolognese nel Francia e così via via senza parlare delle scuole straniere dove Olboin, Poussin, Rubens, Wandyk ecc. emersero capi scuola quanto il Previati, e i pittori del giorno non avvantaggierebbero sopra una via migliore: tanto migliore quanto Raffaello supera i suoi seguaci. Le porte del Battistero di Firenze e della chiesa di Loreto, i lavori del Cellini, Donatello Ghiberti, le architetture del Palladio messe a confronto colle opere del Bernini e dei seguaci di Michelangelo ne fanno fede. Oggi l'artista del verismo studia il vero. I greci e i cinquecentisti studiavano il bello scelto nel vero. Collo studio di un vero qualunque, senza scelta, si va anche al barocchismo perchè in natura troviamo difetti ed esagerazioni. Colla scelta del bello nel vero si andrà anche al convenzionalismo ma sarà il bello perfetto appunto convenzionale perchè tutto unito ed esclusivo in un soggetto, difficilmente si dà in natura.

Owerbek nostro contemporaneo in Germania fece sforzi per portar l'arte alla purezza dei quattrocentisti. Quel tedesco ed i suoi seguaci non chiudevano un'anima artistica. I loro lavori erano purgatissimi, spiranti misticismo, però freddi, senza vaghezza affatto. Ma al genio italiano, nelle arti in cui sempre ebbe il primato, nulla manca. Mettetelo sulla buona strada e torneranno le opere che han fatto restar muto per meraviglia il mondo intero per tanti secoli. Il Canova diede all'arte quella scossa che portò la scultura ad emulare la purezza Greca. Quindi i Torwalsen, i Tenerani e i suoi seguaci redensero la scultura. Il genio vivace, il lungo studio e l'assiduo lavoro dei nostri giovani potrà far risorgere la pittura con quella espressione di tipi, scieltezza di forme, naturalezza di pieghe, toni, trasparenza e robustezza di colore, e con quell'ispirazione alla quale aprivano la strada i nostri primi padri rigeneratori dell'arte, che pel volgere di tre secoli poggiò a tanta altezza da non essere fin oggi da alcuno superata.

G. SCUTELLARI.

scoperto ed inaugurato nell' aula municipale il medaglione in marmo coll' effigie di *Vittorio Emanuele II.*, che la Giunta ed il Comunale Consiglio con deliberazioni del Gennaio 1878 decretarono fosse scolpito e collocato ad onorare la memoria del Grande che la Nazione in un giorno di lutto acclamava con plebiscito di riconoscenza Padre della Patria.

« Dopo tale inaugurazione saranno mediante estrazione a sorte elargiti quindici sussidi di L. 30 ciascuno ai più bisognosi fra quei comunisti che hanno preso parte alle battaglie per la patria indipendenza. Quindi seguirà l' estrazione pure a sorte di dieci sussidi dotali di L. 30 ciascuno ad altrettante zitelle povere ed oneste di questo Comune, e per ultimo egualmente a sorte sarà assegnata la dote di L. 53, 20 del pio legato Pier Giacomo Mangilli, per l' anno corrente.

« Così con atti di beneficenza congiunti ad un tributo doverolo d' onore e gratitudine a Colui il cui nome si può dire è la sintesi della indipendenza ed unità nazionale sarà per noi condegnamente celebrato questo giorno e tramandato ai posteri il ricordo dei nuovi destini della Patria. »

Pei commercianti. — La Direzione dell' esercizio delle S. F. A. I. previene il pubblico che a cominciare dal giorno 1. giugno p. v., la Stazione di Arquà della linea Padova-Bologna, sarà abilitata al trasporto in servizio interno del bestiame e dei veicoli a grande velocità, come pure delle merci, del bestiame e dei veicoli a piccola velocità.

Madre snaturata. — Certa V. I. nubile usava mali trattamenti e brutali sevizie al proprio figlio illegittimo R. di anni 6 e da vario tempo tenevalo serrato in una stanza oscura ed umida. La questura venuta a cognizione del fatto liberava dalla madre crudele e dai mali trattamenti il povero bambino sulla di cui persona furono trovate cicatrici. Ora il piccino fu posto in sicuro in uno stabilimento pio della Città, e la madre venne deferita all' azione dell' Autorità Giudiziaria.

Fiacherista disgraziato. — Ieri un cavallo di *fiacre* fermo alla stazione in Piazza Savonarola, impauritosi per un'improvviso rumore si dava alla fuga. Il conduttore che sedeva a cassetta avendo le redini abbandonate, era nell' impossibilità di frenarlo. Trascinato in una rapida corsa il veicolo venne ad urtare contro un paracarro con tale veemenza che le ruote del davanti si staccarono, cosichè l' infelice fiacherista precipitava al suolo battendovi il petto. Raccolto dai circostanti veniva portato alla sua abitazione. L' imbizzarrita bestia aveva da sola, spoglia dei finimenti, raggiunta la stalla.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 24 al 30 Maggio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	28
» » d' Igiene	»	4
» » sul pubb. ornato	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	3
Totale	N.	37

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 26. —

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 8 cani.

In questura. — Gli autori della grassazione a danno del questuante storpio Trevisani, sono stati arrestati nelle persone di certi M. G. e M. L.

— Arresto di due individui trovati la scorsa notte dalle Guardie di P. S. in un fienile di campagna. Essi sono vagabondi, sospetti in furti e pregiudicati.

Furto. — Ieri mattina i soliti ignoti introdottisi nella Casa aperta di Mari Luigi da una camera chiusa a chiave involarono una coltre di lana del costo di L. 16.

Il quadro di Asthon. — Giorni sono abbiamo accennato ad un nuovo quadro di Asthon pervenuto alla locale sala d'arte moderna, rappresentante *Un villaggio svizzero*; rilevammo i pregi di questo nuovo lavoro quale studio dal vero, accennando alle impressioni che l' osservatore ne risente.

Ora questa pregevole opera venne acquistata dal sig. conte Giovanni Gulinelli jun., il quale oltre ad incoraggiare l'arte provoca l'invio di altri lavori a questa sala d'arte, realizzando le speranze degli espositori, ciò che torna sempre a nostro decoro.

Per la solennità dello Statuto nella sala del civico Ateneo verranno esposti i quadri tutti della Nostra permanente acquistati dai privati e dalla Società B. Tisi, per rendere più interessante l'esposizione.

Teatro Comunale. — E così, si domandano molti, rimane assodato che nell'attuale stagione un ballo di mezzo carattere, che ha avuta mediocre la fortuna, deve essere la base dello spettacolo e l'Opera soltanto un' accessorio da mutilarsi con così poco discernimento? — Del capolavoro di *Halevy* si dovrà far lo scempio che si vuole e il ballo solamente dovrà essere sacro ed intangibile? — Non ci sarà verso di poter riudire un paio di sere tutta intera l' *Ebrea*? — La Direzione teatrale non c'entra proprio per niente nella disposizione dello spettacolo?

Queste sono le domande che sentiamo farci da molti abbuonati e ci sembra che essi abbiano ragione da vendere; — d'altra parte crediamo che l' *Ebrea* data integralmente sarebbe desiderio eziandio di molti non abbuonati, e l' Impresa ne avrebbe non disprezzabile vantaggio.

Ad ogni modo qui non vogliamo farci nè consiglieri dell' impresa, nè censori della Direzione. Abbiamo però il diritto di chiedere che il pubblico non sia gabellato con quei certi cartelloni con cui si va annunziando giornalmente lo spettacolo.

Prima, si leggeva a caratteri cubitali: Opera l' *Ebrea* e ballo *I due soci* con un N. B. microscopico in cui ben pochi leggevano gli strappi che si facevano all' opera. Poi anche di questa furberia (che ha molta analogia con quella dei prenditori da tombola che annunziano i Napoleoni d' oro, e in caratteri minutissimi aggiungono poi — da 5 franchi —) si è fatto senza, e ora si annunzia Opera e ballo senza far seguire alcuna avvertenza pei tagli cesarei che s' infliggono alla prima.

Questo non va bene ed è lecito il domandare che per le poche rappresentazioni che rimangono sia dettagliatamente indicato l'ordine dello spettacolo.

Si è pubblicato in Roma il N. 22, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO. — Interessi materiali del paese e lavori pubblici. — Inchiesta sulle ferrovie italiane. — Sulle tariffe delle Strade Ferrate. — Lavori pubblici. — Notizie diverse. — Nostre informazioni. — Riassunto delle pricipali deliberazioni prese del Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 17 al al 22 Maggio 1880. — Appalti. — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 26 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cavalieri Antonio cuoco, celibe di Ferrara con Lanzoni Francesca Elvira, cameriera nubile di Ferrara — Rossini Cleto, muratore celibe di Ferrara con Beltrami Adele aff. dom. nubile di Ferrara.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

27 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
31 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª mi.ª 10°, 8 C
Alt. med. mm. 759, 03	» mass.ª 16, 8 »
Al liv. del mare 761,08	» media 13, 5 »
Umidità media: 76°, 0	Ven. dom. NE

Stato del cielo:
Quasi Nuvolo — Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 0, 02.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Giugno — ore 12 min. 0 sec. 58
» » Temp. minima 10.° 7 C.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di materie fecali in Aguscello sul fondo detto Braglino di ragione del sig. marchese Rodolfo Varano.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 *Maggio* 1880

FIRENZE . . .	27	17	79	1	10
BARI	17	12	4	37	65
MILANO. . . .	72	32	58	3	60
NAPOLI . . .	79	16	69	15	33
PALERMO . . .	41	70	88	51	24
ROMA.	84	53	21	49	81
TORINO . . .	53	52	25	33	30
VENEZIA . . .	30	69	3	42	23

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 8.° CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO
IN FERRARA
NOTIFICAZIONE

Deliberatosi da questa Congregazione Consorziale nella sua seduta 8 Marzo corrente anno Prot. 44 il lavoro per la sistemazione dei Canali di Scolo SCORSURO e SCORSUROLO, come da verbale pubblicato nell' Albo Pretorio di qui per il Messo Comunale P. Borgonzoni, il quale ne fece attestazione appiè dell' atto stesso ed approvati da questo Ill.mo Sig. Comm. R. Prefetto con sua Nota 25. corr. mese, N. 3641, Divisione 4.ª non solo il verbale suindicato, ma ancora i piani, tipi, sezioni, profili, non che i Capitolati relativi al detto lavoro; si rende noto a tutti i possidenti in questo circondario, che li suddetti piani, tipi, sezioni, profili e capitolati, saranno ostensibili nella Residenza di questa Congregazione Consorziale il Via Corso Vittorio Emanuele N. 3 nelle ore in cui troverassi aperto l' ufficio, a chiunque faccia parte del Consorzio stesso, a far principio col 1.° del p. v. Giugno a tutto il mese stesso, per l' effetto delle legali e giuste eccezioni da emettersi in massima da qualsiasi possidente interessato in questo Circondario.

Salvo però e riservato a questa Congregazione di agire come meglio sarà Essa per ritenere nell' interesse dei proprii amministrati.

Dato dalla Residenza della Congregazione
Ferrara 30 Maggio 1880
IL PRESIDENTE
VILELMO BOARI

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Costantinopoli* 30. — Goschen sarà ricevuto dal sultano probabilmente mercoledì.

Londra 31. — Il *Daily News* dice che Abdurahman scrisse ai capi afgani che sperava in un accomodamento soddisfacente cogli inglesi.

Lo stesso giornale dice che mercoledì vi fu un grande consiglio di ulemi al palazzo di Costantinopoli che si pronunziò contro l'esecuzione di Velimehmet l'assassino di Komaroff e l'intervento europeo negli affari turchi. Seik-u'-islam ricusò di firmare l'ordine dell'esecuzione di Velimehemet.

Il gran visir ed i ministri appogiano i fanatici per opporsi alle domande dell' Europa.

Il suddetto giornale ha da Costantinopoli che ci fu uno scambio di dispacci fra la Porta, il kedive e Ismail. Questi chiede di rinviare la famiglia in Egitto e domanda la protezione del Califfo. Ismail telegrafò al Seik-ul-islam ed ai mufti del marocco di Tunisi, di Bagdad e del Teheran, affinchè giudichino il Califfo per suo rifiuto di proteggerlo. Si crede che Ismail nutra grandi idee sopra Costantinopoli.

Vienna 31. — La *Corr. pol.* ha da Scutari che il Comitato della Lega Albanese ebbe il 29 and. una conferenza con le tribù montanare. Si decise d' indirizzare ai consoli un nuovo *memorandum*. Vi è grande malcontento in seguito alle forti contribuzioni imposte dal comitato. Inoltre regnano divergenze fra gli albanesi maomettani e le tribù cattoliche delle montagne.

Bukarest 31. — I principi della Rumania e della Bulgaria si sforzano personalmente di appianare il conflitto fra i loro governi.

Roma 29. — *Parigi* 28. — Clemenceau biasima il governo di aver fatto uso della forza domenica scorsa per impedire la dimostrazione, il cui progetto era stato abbandonato; biasima pure il governo di non avere fiducia nella libertà.

Il governo domanda l' ordine del giorno puro e semplici che è approvato con voti 309 contro 31.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicato)

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Corticella 4 Maggio 1880.

In omaggio della verità, prego la di Lei gentilezza a voler inserire nel suo pregiato giornale, la qui unita dichiarazione, come atto di gratitudine.

Faccio noto e dichiaro, ad onore del chimico farmacista signor Achille Perini di Corticella, Provincia di Bologna, che essendo io sottoscritto ogni anno travagliato da ostinate febbri intermittenti, a nulla valendo gli antiperiodici, con le sue prodigiose pillole in breve risanai.

Il fatto compiuto valga per attestare la mia riconoscenza, e rendere pubblico questo febbrifugo atto a sollevare tante vittime da febbri.

Con stima e rispetto mi creda
Dev.mo servitore
Giovannini Celso di Cipriano
Muratore.

Deposito in Ferrara Farmacia Zeni via Porta Po N. 33.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).